Venerdì 12 Maggio 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 112.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

I Deputati del Friuli

durante la *crisi*.

Se jeri abbiamo biasimato gli armeggioni di Montecitorio e nelle aule ministeriali, ci piace oggi annotare come niuno de' nove Deputati rappresentanti Collegj del Friuli meritano questo biasimo.

I due Deputati radicali, sapendo che l'Estrema Sinistra non compartee iperà al Governo, non si mossero dalle loro residenze. Uno, l'on. Luzzatto Riccardo, pe' suoi precedenti garibaldini e per aderenze col Radicalismo lombardo, non aspira se non a seguire i suoi correligionari sotto il vessillo dell'Opposizione perpetua; e l'on. Girardini, radicale volontario, giustifica la sua permanenza nel gruppo per essere ormai soltanto la Sinistra estrema quella parte della Camera che esercita, a parere dell'Onorevole, critica assidua ed utile sugli atti dei Ministri.

Degli altri sette Deputati, pertinenti ad altri settòri di Montecitorio, non ci consta che nessuno sia ligato strettamente a questo od a quello gruppo designato dai nomi di Zanardelli, Giolitti, Crispi, Sonnino, Colombo e Prinetti. Quelli de' nostri che tengono più medaglie, dissero ogni volta agli Elettori d'essere *costituzionali*, e di voler sostenere i Ministeri (auspici della elezione), non rinunciando alla libertà del voto in casi delicati per la loro coscienza. E, dobbiamo confessarlo, dai voti dati non scaturì in essi istinto di partigianeria. Quindi, per ciò, e per la loro posizione alla Camera, nessuno de' nostri, nel periodo della *crisi*, dee essersi trovato a Montecitorio per agitarsi od agitare riguardo la soluzione di essa.

Due, tra i sette, avrebbero forse potuto unirsi ai Colleghi agitatori o postulanti: l'on. Pascolato, perchè già fu al Governo, e l'on. Chiaradia, provetto parlamentare. Ma l'on. Pascolato impiegò meglio il suo tempo, presiedendo a Venezia il Congresso internazionale per l'insegnamento commerciale, del qual Congresso fu l'anima ed in cui per savie proposte e dotti discorsi si fece ammirare. E l'on. Emidio Chiaradia, benchè assai competente in certi rami amministrativi, non è uomo da mescolarsi cogli arruffoni, anzi, sentendo il disgusto di tante insanie partigianesche, sederebbe più volentieri nell'aula di Palazzo Madama.

E gli altri Deputati del Friuli, on. D'Asarta, on. Freschi, on. Morpurgo, on. Celotti, sia perchè nuovi alla vita parlamentare, sia per la schiettezza de' loro principj fidi alle istituzioni e senza ambizione personale, non si può dire che facciano parte di *gruppi* ora agitantisi per salire al Potere. Non abbiamo ad essi nemmeno chiesto in qual settóre siedano alla Camera; ma, insieme agli onorevoli Pascolato e Chiaradia, li teniamo affigliati a quella Parte moderata che non è poi contraria ad ogni progresso materiale, civile e politico, secondo la lettera e lo spirito dello Statuto e le aspirazioni della Nazione.

E quantunque l'on. Gregorio Valle sia ascritto allla Sinistra, ed abbia domicilio in Roma, non è noto che egli, a questi giorni, s'agiti a Montecitorio negli intrighi degli amici di questo o di quel capo-gruppo.

Dunque, durante la *crisi*, i Deputati del Friuli stettero appartati, ed aspettano, come noi, che oggi o domani ne sia annunciata la soluzione, pur augurando che non sia stata essa vano conato pel riordinamento della nostra vita politica. =

LA CRISI.

Pare che Visconti-Venosta abbia accettato definitivamente di entrare nel gabinetto, quale ministro degli esteri: e diciamo *pare*, perchè altra volta era stata data la stessa notizia e poi smentita — non più tardi di ieri. Senonchè mentre i giornali romani già commentavano l'insuccesso della combinazione Pelloux-Visconti-Venosta; ieri stesso, alle ore diciasette, questi accettava di parteciparvi.

La Camera verrà riconvocata verso il 25. Il governo domanderà che si discutano i bilanci in via amministrativa, e preparerà le elezioni generali. — Così un telegramma all'*Adriatico*.

Si danno come sicuri ministri: Boselli alle finanze, Salandra al tesoro, Bettolo alla marina e Mirri alla guerra. L'on. Bertolini sarebbe nominato sottosegretario all'interno. Rimangono a decidere i portafogli della giustizia, delle poste e dell'agricoltura.

Un pranzo ufficiale all'Eliseo.

Parigi, 11. — Il presidente Loubet e la signora Loubet offersero il primo gran pranzo ufficiale al corpo diplomatico dopo la morte di Faure.

L'ambasciatore italiano Tornielli sedeva a sinistra della signora Loubet, la contessa Tornielli a destra di Loubet; assisteva al pranzo anche monsignor Belmonte.

Parigi, 11. Il ministro delle colonie ha ricevuto un dispaccio dal governatore di Gibuti che smentisce la voce dell'assassinio di Marchand, il quale è atteso a Gibuti verso il 20 di maggio.

Scontro ferroviario a Treviso

Il treno di piacere partito da Udine

investe nove carrozzoni.

Riassumiamo dalla *Gazzetta di Treviso* giuntaci iersera:

Un piccolo disastro avvenne stamane nella nostra stazione e diciamo piccolo perchè (spogliato dalle immancabili esagerazioni corse subito in città) non vi furono nè feriti nè danni rilevanti per la Amministrazione ferroviaria.

Stamane dunque alle 9 4, doveva giungere nella nostra stazione il treno di piacere da Udine per Venezia.

E arrivò in orario — trainato da due macchine. Senonchè, per uno sbaglio della guardia centrica Perabò Giovanni, il treno, appena superata la curva per entrare nella stazione, entrò su un binario falso dove stavano fermi nove carozzoni, fatti preparare dal capostazione il quale prevedeva una grande confluenza di viaggiatori, come di solito avviene per questi treni.

I macchinisti s'accorsero dell'ostacolo che si parava loro dinanzi a circa 100 metri; cosicchè, in grazia del rallentamento e della loro avvedutezza, dato a tutta forza vapore indietro, riuscirono quasi a fermare il lungo treno, non potendo però evitare un piccolo urto alle vetture vuote che sobbalzarono e la prima delle quali si elevò sulla macchina.

L'urto non si ripercosse nel treno e i passeggeri quasi non s'accorsero dell'accidente avvenuto; rimasero anzi sorpresi, scendendo o mettendosi ai finestrini, di vedere impedito il proseguimento del treno e qualche vettura semi rovesciata o sollevata.

Dalla Stazione, il Capo principale e il Capo di turno Zignoli fecero retrocedere il treno senza la prima macchina che, per l'urto, rimase avariata: e con l'aggiunta di un'altra macchina e senza bisogno di altre carrozze, essendovi in quelle arrivate posti ad esuberanza, fecero proseguire il treno con pochi minuti di ritardo.

—

Il Perabò, assunto subito a verbale, dichiarò puramente e semplicemente d'avere sbagliato, credendo di far bene, e si chiamò il solo responsabile dell'accaduto.

Il Perabò è da diversi anni addetto a quegli scambi e compì sempre bene il suo dovere; stamane si presentò al Capo in stato normalissimo e poi prese servizio alle 7 dopo aver riposato tutta la notte. Egli fu tradotto più tardi in carcere, a disposizione dell'autorità giudiziaria, pel delitto di cui all'art. 314 del Codice penale.

—

Le due macchine dello speciale erano condotte: la prima dal macchinista *Meldini e fuochista Lagomanzini*; la seconda dal *macchinista Mazzi e fuochista Dalla Pasqua, tutti del deposito di Udine*; quest'ultimo ebbe a riportare leggere abrasioni ad una mano.

La prima macchina, rimasta sul luogo, ha il N. 3026; ebbe spezzati i repulsori, infranti i fanali e schiacciato qualche tubo laterale della parte anteriore.

Le carrozze erano così disposte:

I. C. 4344 di III. classe ebbe infranti i repulsori e sollevato l'anteriore sulla macchina.

II. C. 3610 di III. classe, rimasta illesa.

III. C. 4188 di III. classe, sfondata la parete posteriore.

IV. C. 3751 di III. classe, con piccoli danni.

V. A B 1477 di I. e II. classe, rimasta illesa.

VI. A 629 di I classe, semi rovesciata e molto danneggiata alle pareti.

VII. C. 3844 di III. classe, contorti i repulsori e danneggiata la garretta.

VIII. C. 4122, alquanto danneggiata.

IX. A B 1441 di I. e II. classe, illesa.

Quasi tutte le vetture deragliarono.

Sul posto si agglomerò la gente a curiosare.

Il danno, malgrado le apparenze, non è molto rilevante; ascende a due o tre migliaia di lire.

Di elogio sono meritevoli i macchinisti e fuochisti del treno di piacere, per aver fatto più del proprio dovere e salvato i passeggeri se non altro dal panico che producono di solito simili avvenimenti.

—

Il Perabò Giovanni, del fu Pietro è nato a Povoletto, nella nostra provincia, ed ha 49 anni.

L'art. 313 sopra citato punisce il colpevole di imprudenza o negligenza con la reclusione da 3 anni a 30 mesi e con la multa da lire 50 a 3000.

IL 1900

Anno Santo e Giubileo universale.

Roma, 11. — Stamane il Papa nella sala del trono, presente tutta la Corte e la prelatura consegnò, la bolla che indice l'anno santo per il 1900. Dopo la cerimonia del bacio della mano, il Papa si ritirò.

Con i cardinali in processione, il Papa scese per la scala regia e si recò nel portico della Basilica vaticana, dove in presenza del popolo si fece la lettura della bolla che ricorda i precedenti dell'Anno Santo, specie di quello di Leone duedecimo.

Il documento, puramente spirituale, ricorda le indulgenze che vengono concesse ai cattolici che adempiono le regole.

Con questa bolla il Sommo Pontefice ha deciso di accordare nell'anno 1900 il *Giubileo Universale* del così detto *Anno Santo*, che dapprima si celebrava ogni cento anni, poi ogni cinquanta, e dal 1475 ogni venticinque.

L'ultimo giubileo universale fu accordato da Pio IX nel 1875.

L'apertura dell'Anno Santo avrà luogo a Natale.

Le Lettere Apostoliche che indicono il Giubileo Universale saranno pubblicate in novembre.

—

L'*Anno Santo* si chiama anche Giubileo, che deriva dall'ebraico *Iobel* o *Iobal*, che significa *remissione*, secondo San Girolamo — e *libertà*, secondo Giuseppe Flavio.

Presso gli ebrei, l'anno del Giubileo era il quarantesimo o il cinquantesimo, che veniva *dopo sette settimane d'anni*. — Durante quell'anno, gli schiavi riacquistavano la libertà e gli ebrei, che avessero venduto od impegnate le eredità, rientravano nel possesso dei loro beni.

Dagli ebrei, la Chiesa prese il costume di accordare, dopo un certo numero di anni, una plenaria indulgenza ai fedeli del mondo universo (indulgenza del Giubileo).

Il principio del Giubileo, solennemente istituito, rimonta soltanto al 1300, sotto Bonifacio VIII.

Ecco un elenco dei Giubilei celebrati dal 1475: Da Sisto IV nel 1475 — da Alessandro VI nel 1500 — da Clemente VII nel 1525 — da Paolo III nel 1550, quantunque fosse celebrato solo da Giulio III — Gregorio XIII nel 1575 — Clemente VIII nel 1600 — Urbano VIII nel 1625 — Innocenzo X nel 1650 — Clemente X nel 1675 — Innocenzo XII nel 1700 — Benedetto XIII nel 1725 — Benedetto XIV nel 1750 — Clemente XIV lo promulgò nel 1775, ma essendo morto poi nel settembre 1774, fu celebrato da Pio VI — Leone XII nel 1825 — Finalmente, Pio IX unico Papa che abbia celebrato due giubilei, nel 1850 e nel 1875.

LA COMETA DI SWIFT.

Fedele al convegno che gli astronomi dei due emisferi le avevano fissato, si è resa nuovamente visibile la cometa scoperta il 2 marzo dal signor Lewis Swift ad Echo Mountain nella California.

Nelle prossime settimane le condizioni di visibilità andranno sempre migliorando, perchè la cometa, pur recedendo dal sole, viene avvicinandosi alla terra.

La sua distanza da noi, uguale il 1.o maggio a quella del sole (circa 150 milioni di chilometri), scenderà gradatamente ad un valor minimo di 83 milioni, che raggiungerà negli ultimi giorni di maggio. Allora la sua posizione altissima nel cielo settentrionale la manterrà visibile tutta la notte.

Qualora alcuno dei lettori desiderasse vederla ad occhio nudo, o meglio con un binocolo da teatro, potrà trovarla facilmente verso nord ovest: verso il 20, tra le costellazioni della Lucertola e del Cigno e verso il 22 sul confine della via Lattea, attraverso alla quale si muoverà nei giorni successivi in direzione quasi perpendicolare del suo asse. Il 28 maggio toccherà il punto più boreale del suo cammino apparente, tra il Cigno e Cefeo, e di là ritornerà nelle regioni medidicnali del cielo, degradando rapidemente di splendore con il suo allontanarsi dal sole e dalla terra.

—

Nessuna conquista dello spirito umano può esercitare sulle menti un fascino maggiore di quelle che permettono la predizione certa, matematica di avvenimenti in apparenza sottratti ad ogni controllo nostro. E quali avvenimenti! Hanno per teatro lo spazio infinito; si svolgono a distanze di centinaia di chilometri; si riproducono in periodi che talora sono contati in millennii; manifestano sotto i nostri occhi l'azione di forze cosmiche capaci di produrre conflagrazioni spaventose...

Talvolta una di codeste misteriose nubi di materia cosmica arriva, inaspettata, dalle profondità dello spazio; si avvicina al sole, ne risente più e più intensa l'attrazione, man mano che la distanza divien minore; tende a lui con velocità sempre crescente; può, se diretta verso la sua superficie, esserne ingoiata, scomparendo entro la sua massa di fuoco, come accadde sotto gli occhi degli astronomi che erano andati in Egitto ad osservare una eclisse totale.

Durante il brevissimo periodo della piena oscurazione, videro essi intorno al disco della luna fra la corona e le protuberanze proprie delle regioni circumsolari, un bianco pennacchio, ultima traccia della cometa che s'inabissava, e che in altre condizioni non avrebbe po-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 78

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

— Mia moglie è mia moglie, e non la vostra.

— Ti tacerai tu?

— Vorreste proibirmi di parlare in casa mia?

Teofano aveva di già afferrato il giudeo per il collare. Egli lo buttò fuori e il disgraziato andò a rotolare in mezzo alla neve. Poscia chiuse la porta a chiave e continuò ad accarezzare ed a baciare l'ebrea che faceva soltanto sembiante di cacciarlo da sè.

Il taverniere sembrava rassegnarsi alla sua sorte, ma giurò in cuor suo di vendicarsi, e terribilmente anzi!

— Voi non siete degli uomini! disse egli ai paesani. Voi siete dei vigliacchi, dei miserabili schiavi, quando vi lasciate trattar così da questi signori!

— E che potremmo noi fare? risposero dessi. Egli ci tempesta di pugni, appena che ci muoviamo!

— Con degli imbecilli come voi, non c'è nulla a sperare, soggiunse il taverniere. Le donne sono molto più coraggiose.

Oltre alla bettola, egli teneva anche una bottega in cui vendeva dei fazzoletti da collo, dei coralli, delle perle false, dei nastri, tutte insomma quelle mille e una cose che le contadine desiderano con avidità.

E poichè queste si trovavano raramente in possesso di danaro, esse pagavano gli oggetti acquistati con delle provviste di ogni sorta: frumento, mais, uova, pollastri, ecc.

In quel giorno egli fu pieno d'eloquenza con la sua clientela femminina.

— Non terrò più feste da ballo! disse egli alle forosette. Il giovane Meniow non vuol più permetterlo.

— Non vuol permetterlo? e perchè ciò?

— Al vostro posto, io non domanderei lunghe spiegazioni; io gli somministrerei una buona dose di legnate.

— E' tutto quel che si merita.

— Io non posso più vendere bevande, disse egli alle donne, voi non potete bere che dell'acqua adesso. Il giovane Meniow trova barulla con tutti, e ciò danneggia assai il mio commercio!

— Che si ha a fare?

— Egli mette tutti alla porta. Quando capiterà qualcuno che gli faccia finalmente udir ragione?

Il bettoliere, attizzò così il fuoco finchè questo divampò in fiamme.

Una sera una ventina di donne e ragazze del villaggio, si riunirono nella bettola e tennero consiglio.

Esse giurarono di vendicarsi del giovane prepotente.

Giunta la domenica, si promisero tutte di regolare i loro conti con lui.

— Purchè egli ci capiti qui! disse il giudeo. Ma adesso che ci penso, ecco la persona che lo avvertirà, soggiunse egli, mostrando sua moglie.

— Quale sciocchezza! replicò l'ebrea con disdegno. E' colpa mia, se io sono bella, e se egli si compiace di abbracciarmi?

E fece nello stesso tempo scricchiolare le dita.

— La sua persona mi importa poco!

— Inutili parole! continuò l'oste.

— Io te lo proverò, riprese ella tranquillamente.

Ella aveva il suo braccialetto e la sua kazabaika. Ella non aveva per conseguenza, alcuna ragione di inquietarsi per Teofano o di sacrificarsi per lui.

— Se viene domenica, sarà senza dubbio accompagnato dai suoi amici, e allora sarà più difficile dargli una correzione. Gli voglio quindi scrivere immediatamente e dargli appuntamento per domani sera.

Il bettogliere la fissò con istupore. Egli esitava ancora a credere a sua moglie, e non fu pago che quand'ella si pose a sedere e scrisse:

« *Onoratissimo signore*,

« Se voi desiderate di trovarmi sola, « venite domani sera. Io vi attenderò « alle otto. Mio marito sarà partito per « la città.

Sara ».

All'indomani Teofano ricevette la lettera a mezzo di un piccolo ragazzo ebreo, e alla sera, all'ora indicata, giunse davanti alla bettola.

Tutto era calmo ed oscuro, soltanto la finestra della camera da letto era rischiarata da un lume che mandava al di fuori il suo pallido riflesso.

Teofano picchiò leggermente. L'ebrea venne alla finestra.

— Sei tu sola?

— Sì, signor Meniow, venite, siete atteso con impazienza.

Egli entrò nella camera. Il fruscio di una veste si fe' tosto udire, e due piccole braccia lo cinsero. La porta fu chiusa bentosto a chiave da una mano invisibile, ed uno sciame di donne armate di bastone, si slanciarono dalla cucina.

— Ah, ti abbiamo preso, finalmente! sclamarono venti voci in una volta.

L'ebrea si rifugiò nella sua camera, mentre delle braccia vigorose s'impadronirono di Teofano e dieci altre braccia lo gettarono a terra.

I primi colpi erano stati appena somministrati sul dorso del giovane don Giovanni, che l'ebrea alzò pian piano le cortine della piccola finestra che dava luce nella sua camera da letto, e si diede la soddisfazione di veder bastonare il suo amante.

Finalmente Teofano fu buttato fuori, in uno stato da far pietà. I suoi abiti erano tutti a pezzi, le sue membra pestate di santa ragione. Sfinito dai dolori egli cadde in mezzo alla neve, dove rimase un buon quarto d'ora.

Quando si riebbe un po', si alzò per andar a slegare il cavallo, ma non potè mettersi in sella e si rassegnò a condurlo fino all'abitazione, e domandò un letto al vecchio Onesimo.

— Ma che avete voi, il mio giovane signore? Quale disgrazia vi è accaduta? sclamò il brav'uomo tutto spaventato.

— Taci, vecchio mio, supplicò Teofano, non mi tradire!

Onesimo gli fe' un sermone, ma l'accolse paternamente, l'assistette come un fanciullo e lo nascose così bene, che Sergio stesso fu lungi dal sospettare della sua presenza.

Otto giorni dopo, egli lasciava Rostoki, dopo aver colmato Onesimo di ringraziamenti.

— Non tante parole, il mio giovane signore — gli disse gravemente il domestico. Io spero che la lezione ricevuta, vi farà profitto. Mutate condotta e fate onore a vostro padre. I piaceri e la dissolutezza non vi condurranno mai lontano. Il mio padrone, egli pure, era uno sventatello, ma io l'ho rimesso sul buon cammino.

(Continua).

tuto essere veduta. Il singolare fenomeno condusse taluni a supporre che il sole sia perennemente bombardato da comete e da sciami di stelle cadenti; e si giunse a formulare l'ipotesi che spiega con l'acquisto di forza viva dovuto a tali bombardamenti il ritornimento di energia che permette al sole di versare in tanta copia i torrenti di luce e di calore tutt'all'intorno senza esaurire le sue riserve.

—

Può avvenire che, entrando nel nostro sistema, od uscendone, la cometa si vada accostando ad un grosso pianeta, in guisa da sentirne l'attrazione preponderante; onde i pianeti possono, in tal caso, radicalmente mutare il cammino delle comete. Non risulta affatto però che queste abbiano influenza sensibile sul corso dei pianeti ai quali si accostano.

Ciò dà la prova più convincente e più consolante dell'assurdità dei timori che tratto tratto certi falsi profeti vanno spargendo circa le disastrose conseguenze di un eventuale cozzo tra la cometa e la terra.

La massa di una cometa, non essendo suscettibile di influire menomamente sul moto di un pianeta, deve essere estremamente inferiore alla massa del pianeta stesso. D'altra parte, le osservazioni ci mostrano che tale massa si stende per milioni e milioni di chilometri cubi: non si può quindi dubitare che la densità delle comete scenda oltre un limite appena concepibile di tenuità.

Quella che abbiamo sott'occhio, ad esempio, occupa certamente uno spazio molto maggiore del volume del sole, ed ha quindi una massa immensamente più piccola della terrestre, diffusa entro uno spazio che conterebbe la terra migliaia di volte. Tutt'al più, un urto della terra con il nucleo potrebbe causare un disastro localizzato; ma ciò per l'attuale cometa è escluso affatto (passa ad una minima distanza di ottantatre milioni di chilometri), e per le altre è estremamente improbabile.

Possiamo, dunque dormire tranquillamente i nostri sonni: quando il Padre Eterno vorrà punire una seconda volta le nequizie umane, adopererà forse il cozzo di una cometa, perchè anche la giustizia divina segue, come quella dei magistrati americani, i progressi della scienza, e non vorrebbe più servirsi del mezzo antiquato di un diluvio, poco pratico nelle mutate condizioni della Terra.

Basta che il nostro sistema nella sua corsa cosmica incontri una stella qualunque (e ce ne son tante nel cielo) perchè l'urto formidabile sviluppi tale una quantità di calore da volatilizzare in un istante tutto il sistema, ricostituendo la nebulosa primitiva.

Non dico che ciò sia facile: certamente, conflagrazioni simili avvengono nello spazio, e noi ne abbiamo osservato parecchie, sempre però in numero minore che gli investimenti di biciclette e di tramways.

Tragica fine d'un medico.

Agonia straziante d'un suicida

Il dott. Laforest, di Choisy-Le-Roi, presso Parigi, accusato di un grave delitto, s'è ucciso l'altro giorno in tragiche circostanze.

Quando si cominciò a parlare del suo delitto, egli raccontò a sua moglie ogni cosa, confessando la propria colpa. La moglie gli disse che egli doveva costituirsi prigioniero ed egli andato a Parigi domandò al capo di polizia d'essere arrestato. Allora la moglie gli disse:

— Amico mio, bisogna che tu muoia!

Egli rispose.

— Non posso, a causa dei miei sentimenti religiosi.... Ma d'altro canto, è necessario per i miei figli; del resto, se vengo imprigionato, la mia malattia di cuore mi ucciderà; e se sono condannato, è anche il disonore che mi colpisce. Meglio è dunque morire.

Il giorno dopo, alle 10 e 45, i coniugi Laforest si chiusero in casa. La serva fu mandata via, e, dopo aver dato istruzioni definitive a sua moglie, il dottore si chiuse nella propria stanza; chiuse ogni uscita e aprì i becchi del gaz. La morte fu lunga. La moglie era in una stanza vicina. Alle 10 e 45 Laforest chiese alla signora se ella fosse sempre fuori del uscio,

— Vi sono, essa rispose, e vi resterò sino alla fine.

Allora s'impegnò tra i due una lunga conversazione. Il dottore raccomandò alla moglie, i figli e la pregò di far sì ch'essi non conoscessero mai il suo delitto.

Sino all'una dopo mezzodì la sua ragione fu chiara, ma allora la sua voce cominciò ad affievolirsi. Alle due la moglie lo sentì esclamare:

— Dio, come soffro!

Poi silenzio.

Alle tre arrivò un magistrato con un mandato di cattura per Laforest.

— Arrivate troppo tardi, disse la moglie, giustizia è fatta.

E condusse nella stanza ove era morto il marito. Esso giaceva su una poltrona, in attitudine di tranquillità perfetta. Aveva ancora gli occhiali sul naso.

La signora Laforest lo baciò in fronte esclamando:

— Addio, povero amico, voi siete morto, ma sono io che ho sofferto di più.

Indi si ritirò nelle sue stanze, singhiozzando.

Cronaca Provinciale.

Pordenone.

A proposito di un'orario. — *11 maggio.* — *(B).* — Il Cronista del Giornale locale il *Tagliamento*, nel suo ultimo numero, sfoga un po' di acredine contro l'attuale Direttore della R.a Scuola Tecnica, *cav. Cesare Rocchette*, riguardo all'orario estivo delle lezioni, orario, che pur ottenne l'approvazione dell'autorità superiore, perchè compilato in base al Regolamento in vigore.

Il Cronista, irresponsabile al certo, perchè *mal informato*, dovrebbe sapere che fra i due periodi di lezioni di una giornata, devono decorrere almeno due ore di riposo: anzi per i Ginnasi sono stabilite tre ore per l'inverno, e un numero maggiore per l'estate.

E' poi assolutamente *non vero* che, *dacchè esistono le scuole tecniche* a Pordenone, sia stato sempre in vigore nella stagione estiva un orario unico, (*e questo sarà igienico?*) giacchè allorquando la Scuola era comunale, l'orario del pomeriggio si iniziava alle ore 16 Ma data l'affluenza dei forastieri, forse la maggior parte, era impossibile trattenere sino a tarda ora, vaganti per la città gli alunni, alcuni dei quali poi devono anche approfittare dei treni ferroviari, e moltissimi devono recarsi a piedi alla loro residenza.

E' poi non vero che tale orario abbia portato recriminazioni da parte delle famiglie; anzi se criminazioni vi furono, e ne siamo bene informati, avvennero negli anni scorsi con quel *famoso orario unico*, per il quale nelle ultime ore gli alunni erano stanchi, e svogliati: per cui diventava un orario didatticamente, igienicamente e legalmente condannabile.

Esaminando poi l'orario attuale, e ce ne siamo presa cura, abbiamo potuto verificare che eccetto di un giorno, o due, e solo per qualche classe, gli alunni sono liberi alle 14 o 14 1|2, e che anzi, per turno, ogni classe ha una mezza giornata libera, talchè l'orario così stabilito evita le lezioni nelle ore *torride*, le quali, il cronista dovrebbe saperlo, sono quelle piuttosto dalle 14 in giù, e non quelle da lui accennate.

E mentre poi si desiderano libere le ore 12 per la refezione famigliare, per gli alunni residenti a Pordenone, il cronista non sa, e di quello *non lo avevano informato*, che, dato l'intreccio della scacchiera dell'orario, causa specialmente gl'insegnanti aventi due materie, coll'orario vecchio, *tanto invocato*, gli alunni tornavano a casa alle 13 e 13 1|2, quando cioè la famiglia aveva già mangiato ed anche fatto il chilo.

Ci si domanderà come mai negli ultimi anni fu permesso dall'autorità superiore quell'orario contrario anche alle disposizioni regolamentarie. Per dire il vero abbiamo creduto opportuno di interrogare su ciò, l'attuale Direttore; ma egli si è trincerato sotto al maggior riserbo, e non abbiamo chiesto di più.

Società Operaia. — Vidi un cenno sulla Società Generale per l'istruzione.

Sta bene si conosca, che l'instancabile Presidente sig. Michieli fu lungamente ammalato, quindi impossibilitato ad occuparsi dell'andamento sociale.

Mi consta però che fra breve verranno convocati i soci onde deliberare sulla continuazione o meno dell'importante istituzione, a cui auguro progredisca regolarmente.

Lavori pubblici. — Si darà tosto mano alla costruzione dei pozzi artesiani, già votati dal Consiglio Comunale.

Mi si dice però, che quello per la borgata di San Giovanni, si decise collocarlo nella nuova strada della Colombera, con disagio non indifferente della numerosa popolazione di quel borgo, che si vedrà obbligata a percorrere qualche centinaia di metri, non si sa a quale scopo.

Il vero sito, sarebbe lungo il muro Ottoboni, o lo scolo sarebbe naturale, se con tanta leggerezza non si fosse ceduta quella cunetta che per certo è di proprietà Provinciale e che viene poi tenuta in quel pessimo stato che ognuno può vedere all'ingresso della Città.

Senonchè certi misteri sono inspiegabili, ma basta così.

Per un restauro. — Si reclamò da tempo, onde il Governo provvedesse al restauro del pinacolo del campanile di San Marco presentando esso dei serii pericoli. Essendo monumento nazionale, il Governo rispose d'urgenza che si faccia il lavoro ed esso rifonderà la spesa.

Nessuno però si segna di ordinare l'indispensabile lavoro.

Una domanda. — Molti mi chiedono che cosa è divenuto della medaglia d'oro che la Banda musicale vinse a Udine, mentre essendo sciolta la Società Filarmonica, detta medaglia dovrebbe giustamente essere consegnata al Comune.

Io nulla so: rivolgo quindi la domanda agli ex preposti della disciolta Società.

Un telegramma del Sindaco di Pordenone.

12 maggio, ore 115 — Pubblichi immediatamente energica smentita calunniosa affermazione suo corrispondente che municipio Pordenone mandi ospitale soltanto ammalati prossimi decesso.

Esso con umanità adempie dietro parere ufficiale sanitario proprio dovere e non tollera abusi come in passato. Si riserva procedere penalmente se giornale non ritratta senza restrizioni odiosa accusa.

Per la Giunta Municipale
Ricchieri.

Prata di Pordenone.

A proposito
di una contravvenzione.

Riceviamo in data 11 corr. quanto segue, a schiarimento di una corrispondenza mandataci dall'egregio nostro B. e stampata nel numero di martedì, col titolo sopra riportato:

Il sottoscritto fa consapevole l'Ill.mo signor Direttore che la detta contravvenzione venne eseguita come segue..... *(questi puntini sono sull'originale, il quale noi riproduciamo fedelmente.)*

1.o La detta contravvenzione venne dichiarata a carico dei tre principali della Società A.-B.-C. rappresentanti la Società la quale vi saranno state cinquanta persone; (e non il Proprietario del fondo).

2.o Che hai detti non sono le fu notificato la contravvenzione pel detto asciugamento, onde dare agio alla pesca; ma bensì anche quello dello spargimento del Ciorulo di Calce, il quale lo stordisce ed uccide il pesce; ed anche è reso nocivo a quelle persone che lo mangiano.

Di questo crede il detto Custode abbia eseguito il suo dovere, che pur troppo le vengono reclamati dalle autorità superiori.

Il Custode
A. Garabani.

Stregna.

Infanticidio.

A Clinaz è stata arrestata la contadina Angelina Paravan di Giovanni, d'anni 24, per infanticidio.

La Paravan rimasta incinta nell'agosto 1898, si sgravò nel 25 aprile p. p. di una bambina che, tosto, soffocò legandolo strettamente con istracci e con un fazzoletto, e nascose, dapprima nel paglericcio e poscia in un buco di un muro discosto circa 150 metri dalla sua casa e vicino ad un bosco.

Il fatto venne in orecchio delle autorità in causa delle dicerie del popolino che, non vedendo più l'Angellina rotondella, cominciò a susurrare che qualcosa doveva essere avvenuto.

Intervennero i carabinieri di S. Pietro, ed il Pretore di Cividale, i quali ottennero la confessione della giovane.

Le prime investigazioni mossero da Udine, dove la Paravan era stata a chiedere un certificato che affermasse — ella non essere incinta.

Majano.

Un desiderio giusto

per la «Dante Alighieri.»

Giungo terzo dopo una corrispondenza da Nimis e una da Gemona a favore dell'associazione dei rispettivi Comuni a questa benemerita *Dante Alighieri.*

Anche il paese di Majano vuole iscriversi, e desta anzi meraviglia che il Comune non l'abbia fatto ancora. Spero che si muova almeno adesso. Non vi dico come ciò sia desiderato in paese: ne volete una prova? All'epoca della sottoscrizione che s'iniziò nella provincia per la difesa della lingua italiana fuori del Regno (anch'io mi vanto di avervi contribuito in quell'occasione) Majano figurò degnamente e l'egregio signore che ebbe a farsi raccoglitore, versò al Comitato di Udine una bella somma, offerta da questi compaesani.

La domanda non è dunque fuori di posto e sarà, lo spero, presa in considerazione da questa Giunta Comunale.

C. F.

Ringraziamento.

La Congregazione di *Santa Maria la Longa* esterna pubbliche grazie alla *Nobile Famiglia di Colloredo Mels di S. Maria* che — a degnamente ricordare il defunto suo Capo Co. Vicardo di Colloredo Mels — elargiva lire cinquanta a beneficio di questi poveri.

Nuova onorificenza

ad un'intraprendente ditta friulana.

La rinomata ditta L. Pascuttini e figlio di Forgaria, che già ottenne Diplomi d'onore e Medaglie d'oro per il suo prelibato ed igienico Liquore di piante aromatiche alpine «Chiaromonte-Pascuttini»: all'Esposizione di Roma, Praga, Amburgo e Digione, ha oggi la ben meritata soddisfazione di vedersi assegnato il **Grande Premio d'onore** (consistente in Medaglia d'oro, Croce del Merito e Piastra del Gran Premio d'onore): all'Esposizione franco-italiana chiusasi in Nizza nel 30 aprile di quest'anno.

Alla intraprendente ditta, sincere felicitazioni per la ben assegnata importante onorificenza.

Cronaca Cittadina.

Società protettrice dell'infanzia.

I soci sono invitati alla riunione dell'assemblea generale che avrà luogo sabato 13 corrente alle ore 2 pom. nella sala in via della Posta numero 38 primo piano (sede del Comitato) per trattare gli oggetti indicati nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Comitato.
2. Relazione dei Signori Revisori sul Consuntivo 1898.
3. Discussione ed approvazione del Consuntivo 1898.
4. Discussione ed approvazione del Preventivo 1899.
5. Nomina di cinque Signore a formar parte del Comitato.
6. Nomina del Segretario e del Cassiere.
7. Nomina di due Revisori.

—

Sono da surrogarsi, essendo scadute per compiuto triennio, le signore: Antonini Teresa, Asquini co. Letizia, Giacomelli Maria, Morpurgo Eugenia, Muratti Emilia, Pecile Ida.

Rimangono in carica per il triennio 1897-1900 le signore: Morelli de Rossi Antonietta, Pagani Lucilla, di Prampero co. Anna, Rubini Teresa, dal Torso-Romano co Angela.

Rimangono in carica pel triennio 1898-1901 le signore: Biasutti Angelina, di Colloredo marchesa Costanza, Luzzatto Adele, Pecile Camilla, Schiavi Teresa.

I concerti del giovedì.

Ieri sera sotto la loggia e dinanzi ad un pubblico numerosissimo, la Banda cittadina svolse un bellissimo e variato programma. Da tutti fu lodata l'accuratissima interpretazione, ed ogni pezzo lo si accolse con generali applausi; si volle il *bis* del caratteristico Idillio di Eilenberg *«Il molino della Foresta nera.*

L'egregio sig. Domenico Montico intelligente ed appassionato musicista, e maestro nel suo vero senso della parola, nella sua modestia e gentilezza d'animo, oggi può dirsi soddisfatto dall'opera sua che è così bene assecondata da tutti i componenti il nostro corpo musicale.

Il Monte di Pietà di Udine

fa noto che durante il mese di maggio possono esser rinnovati i bollettini color verde, fatti a tutto giugno 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia riportato nei n. 1 e 29 gennaio a. c. dell'*Amico del Contadino,* contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Teatro Minerva.

Domani sera, prima delle preannunciate rappresentazioni del capo lavoro rossiniano: *Il Barbiere di Siviglia,* interpreti principali signora Aifos, signori Pini-Corsi, Cerratelli, cav. Contin, Bordogni e maestro concertatore e direttore d'orchestra signor Franzoni.

I successi recenti di Verona e di Brescia hanno destato nel nostro pubblico vivissimo desiderio d'apprezzare ancora una volta le rare bellezze della musica rossiniana inappuntabilmente interpretata. Da oggi in poi al Camerino del Teatro dalle ore 12 alle 14 si ricevono prenotazioni per palchi, poltroncine e scanni.

Un truffatore misterioso.

La nostra Prefettura venne di recente interessata d'identificare certo Bianchi Antonio, arrestato a Squinzano e quindi tradotto alle carceri di Lecce, il quale diede indicazioni tali, da esser ritenuto nativo di Udine, ciò che invece non risulta.

Risulta invece che il Bianchi gira da circa due anni l'Italia, commettendo truffe e fingendosi commesso viaggiatore della Società cooperativa fratellanza sarti di Roma, e che mutando spesso in nome, numerose truffe commise nella nostra città ed in altre città del Veneto, quali Padova e Verona.

Il Ministero dell'Interno ha disposto che sia fotografato, nella speranza di poterlo identificare. Il Bianchi intanto dalla pronunzia sembrerebbe un tedesco, e non è difficile ch'egli appartenga all'Austria meridionale.

Una bicicletta a spasso.

Il signor Vittorio Modotti fu Domenico, fabbricatore e noleggiatore di biciclette, abitante nel suburbio San Lazzaro n. 6, ancora il 29 aprile di mattina noleggiava al signor Antonio Trevisi una bicicletta di sua fabbricazione e del valore di circa lire 250.

Dopo tre giorni, il Trevisi presentavasi al Modotti e gli pagava, in acconto del nolo, cinque lire, promettendogli che nel domani lo avrebbe saldato e restituitagli la bicicletta.

Invece passò il domani, passarono i giorni successivi — e il Trevisi, più non comparve. Anzi il Modotti potè sapere che la bicicletta era stata impegnata in città, a un indoratore di via Posolle, cert. I. M, per lire trenta; e che l'Antonio Trevisi erasi rifugiato a Gorizia presso la famiglia.

Del fatto fu prodotta denuncia.

Il torneo internazionale

di Lawn Tennis.

La braida co. Porta offriva ieri un quadro assai gradevole.

Sui due campi sociali del *Lawn-Tennis Club*, bella schiera di giovanotti e di uomini maturi si disputavano i premi dal *club* medesimo assegnati per i vincitori. Intorno al campo, numerose ed eleganti signore e signorine e molto pubblico maschile assistevano alla cortese e geniale lotta — prorompendo in applauso spontaneo, caloroso quando splendide battute trovavano pronte e non meno splendide risposte. Notiamo, fra gli applauditi: il Lamperti e il De Minerbi di Milano, il Carlo Braida concittadino residente a Milano, il Trew inglese, l'Ulbing di Trieste, il Campeis di Udine....: citazione incompleta, certamente: perchè quasi tutte le gare sono riuscite splendidamente: e se nei giuocatori nostri si ammirava la vivacità non disgiunta da eleganza, nei giuocatori venuti da Trieste si riconosceva l'influsso della scuola tedesca, più calma, più pacata e misurata.

—

Diamo qui i risultati delle varie gare combattute jeri per disputarsi il premio *Gentlemen's Singles.*

Prime gare. De-Siebert-Trew. — Vincitore, Trew con due *sets* di sei per ciascuno contro zero.

Meyern-Lamperti. — Vincitore Lamperti, con due *sets* consecutivi, uno di 6 contro 1, l'altro di 6 contro 4.

Holdorff-De Minerbi. — Vincitore De Minerbi, con due *sets* consecutivi 6 contro 0, 6 contro 1.

Schuster-F. Kodolitsch. — Vincitore del primo *sets*, il Kodolitsch (6 contro 4), degli altri due, restando così vincitore della gara, lo Schuster: 6 contro 2, 6 contro 3.

Trevisan-G. Panfilli. — Vincitore Trevisan, con due *sets* consecutivi: 6 contro 3, sì nel primo che nel secondo.

Trevisan-Asquini. — Vincitore Asquini, con due *sets,* facendo in entrambi 6 contro 4.

Ulbing-Braida (interessantissima). — Vincitore l'Ulbing, nel primo *sets,* (6 contro 3); negli ultimi due, il Braida, (6 contro 4).

Morelli-Rossi-E. Panfilli. — Vincitore il Morelli-Rossi con due *sets* consecutivi: 6 contro 3 e 6 contro 0.

A. Kodolitsch-Campeis (anche molto interessante). — Il signor Kodolitsch vinse il primo ed il terzo *sets* (6 contro 4); il Campeis, il secondo (6 contro 1).

Le gare fra i vincitori. Due coppie rimasero a disputarsi il premio, e lottarono stupendamente.

Lamperti-De Minerbi — restando vincitore il De Minerbi con due *sets* di 8 contro 6 e di 6 contro 2.

Braida-Morelli Rossi restando vincitore il Braida con due *sets* di 6 contro 3 e di 7 contro 5.

La gara decisiva. E si venne, tra grande aspettazione, alla gara decisiva tra i campioni vincitori nelle due precedenti: De Minerbi e Braida. Vinse il De Minerbi con due *sets* di 6 contro 1 e 6 contro 2.

Al De Minerbi, già vincitore del premio campionato italiano per il 1899, fu quindi assegnato il primo premio: medaglia d'oro e splendido servizio da tavola in argento, offerto dal Presidente del club nob. avv. Umberto Caratti; al Braida, il secondo premio: medaglia d'oro.

—

Causa il tempo incerto e a volte piovoso nella mattina, jeri le gare incominciarono soltanto alle ore tredici.

Oggi, si lotta già — fin dalle nove e anzi le gare più interessanti (poichè vi partecipano anche signore) seguono mentre il giornale va in macchina. A domani l'esito: intanto constatiamo fin da oggi, e con viva compiacenza, come in questo ramo geniale di sport l'invito del Club cittadino sia stato con molto favore accolto in altre città, donde vennero i gareggianti più noti e applauditi.

—

Le gare d'oggi incominciarono con quella *Gentlemens 's doubles.*

Ecco i risultati di due gare parziali: Schuster-Ulbing contro Meyern-Trew: vinse la seconda coppia, con due *sets* 6 contro 1, 6 contro 4.

Morelli-Trevisan contro G. ed E. Panfilli: vinse la prima coppia: 6 contro 3 e 6 contro 4.

A proposito di una cronaca.

Dal dott. Murero riceviamo la seguente:

Preg. signor Cronista
della Patria del Friuli.

Poi che per lo zelo di particolareggiare nell'articoletto di mercoledì intitolato «Sennette della Questura», Ella ha creduto bene, tacendo quello di un altro Medico, di mettere il mio nome, non le sembrerebbe fosse stato opportuno anche dire che quell'individuo delle bottigliette è un noto e povero scemo che da molti anni avea la madre inferma degente alternativamente all'Ospitale e nel più oscuro ed umido tugurio della città?

E mi permetta, già che siamo in argomento, di fare per conto mio un punto interrogativo sul come questo pove-

infelice, incapace di qualunque iniziativa, abbia trovato ad un tratto la strada per recarsi in uno od altro Ufficio e fino al Medico Provinciale, per manifestare le sue idee deliranti ?

Qualcuno potrebbe rispondere?

Con tanti ringraziamenti.

Suo dott. Murero.

Personale delle Regie Prefetture.

Il dott. Sabbadini, consigliere presso la nostra Prefettura, fu promosso alla seconda classe.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 maggio a L. 106.79.

Corso delle monete.

Fiorini	223 50	Marchi	131 50
Napoleoni	21 30	Sterline	26 80

Voci dei privati.

Colpi di cannone.

Inaugurazione Fontana.

Chi si reca nell'ameno giardino *Ricasoli* nelle ore mattutine potrà bere dell'eccellente Moka preparato dal buon *Tommaso,* ed avrà la soddisfazione di godere doppio gusto sentendo anche l'eco prodotto dai colpi di cannone sbarrati dal reggimento d'artiglieria nel poligono di Spilimbergo che trovasi ora colà per la scuola di tiro.

Quanto prima nello stesso giardino avrà luogo l'inaugurazione della nuova ed elegante Fontana, lavoro eseguito sotto l'abile direzione del distinto sig. Pletti. Dicesi anzi che per la circostanza si stiano preparando dei festeggiamenti e non andiamo più oltre.

Per ora

acquolina in bocca.

Una consuetudine non osservata.

Un parrocchiano del Carmine ci scrive:

Antica usanza è quella delle Rogazioni. Per noi, della Parrocchia del Carmine, queste si spingono sino ad una località denominata *Tomba* (sonvi parecchie località, nelle praterie che circondano Udine, le quali portano un tal nome: avviso ai ricercatori di cose antiche). In vicinanza della *Tomba,* negli anni passati, si distribuiva a tutti i *roganti* un bel pane e la spesa relativa era sostenuta col lascito di una pia defunta signora. Quest'anno, i devoti restarono sorpresi di nulla ricevere; e sono desiderosi di saperne il motivo. Se veramente c'è il lascito, e se non vi furono disposizioni speciali per destinare i proventi ad uso diverso; non si capisce perchè fu soppresso. Che se speciali disposizioni vi furono, sarà bene che anche i parrocchiani le conoscano.

Il cambio valute Lotti e Miani col giorno 15 corrente verrà trasportato dalla Piazza Vittorio Emanuele, in Via della Posta N. 20 dirimpetto il Duomo.

Gazzettino commerciale

Udine, 12 maggio 1899.

Asparagi: 75, 80, 85.
Piselli: 35, 40.
Patate: 11, 12.
Patate nuove: 30.
Erbete: 25.

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori, si vende a prezzo di fabbrica presso il sottoscritto, il quale si assume pure **riparazioni d'armi,**
Specialità:
Carburo Caglio e **Colorante** per burro e Formaggio, qualità extrafina.
ELLERO ALESSANDRO, Cambiovalute, R. Privativa speciale, piazza V. E. — Udine.

Una orribile tragedia.

Vicino a Peretola (Firenze) avvenne un'orribile tragedia. Mentre Alfredo Pieri, ventenne, trovavasi insieme a due fratelli nella propria officina di carrozziere a lavorare, entrarono, minacciando, senza ragione, i pregiudicati Giovanni Bausi ed Augusto Conti.

L'Alfredo, afferrato un ferro rovente, lo immerse due volte nel petto al Bausi e poi si dette alla fuga verso Firenze. Sopraggiunto il tramvia a vapore, tentando di salirvi, vi cadde sotto, morendo sfracellato.

Il Bausi è moribondo.

Memorandum

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione de loro scritti, *e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.*

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all'estero, annue lire 36; semestre e trimestre in proporzione.

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d'Asta o di Concorso. Per annunzj da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamento antecipato.*

"Adelante, Pedro, si puedes"

Quando si viaggia con la ferrovia o in pubblica vettura, quasi sempre succede di trovarsi a lato o di fronte una persona sconosciuta con la quale si sente il bisogno di espandere le impressioni che proviamo in tale circostanza. Si comincia a parlare del tempo più o meno favorevole per chi viaggia; si fanno scambievoli domande sull'essere nostro, sul luogo dal quale si parte o sul paese ove siamo diretti, e, man mano che il discorso va progredendo, si arriva talvolta a scambiarsi tutte le notizie che rispettivamente ci riguardano.

Una volta, fra le altre, mi trovai nella stessa *corriera* con un individuo la cui faccia inspirava fiducia e confidenza, e col quale non tardai molto a cominciare un dialogo che durò qualche tempo, intorno a quelle cose che a lui ed a me potevano interessare, e massime sul poco bello andamento delle pubbliche faccende, dacchè gli scarsi prodotti delle campagne, le industrie soggette a mille contrarietà, i commerci inceppati in tante maniere, le imposte e le tasse moltiplicatesi, ed altri malanni da ultimo sopravvenuti, avevano ridotte le popolazioni a non saper come fare per vivere con quella relativa agiatezza in cui si trovavano pochi anni addietro. Io ed il mio interlocutore persuasi, del resto, che le nostre querimonie non erano altrimenti che fiato perduto, e che il mondo anche senza il nostro permesso andrebbe diritto per la sua nuova strada, pensammo di rassegnarci, concludendo che ad ogni modo, o bene o male, si doveva tirare innanzi così.

Adelante, Pedro, si puedes! Il gran cancelliero Ferrer, a cui premeva uscire da quel trambusto che tutti sappiamo, ordinava al suo cocchiere di andare avanti, se poteva, e sopratutto con *juicio;* e noi, nella disagiata situazione in cui più o meno ci troviamo, dobbiam fare lo stesso. Si deve quindi andare avanti non solo, ma con tutto il giudizio.

Se non si può andare avanti nel senso di progredire nel bene e nel meglio, si procede in senso cronologico: si va oltre con i giorni e con gli anni; e tutto quel bene, o quel male, che accompagna la nostra vita, va innanzi a modo suo. Si vorrebbe la opulenza e si deve contentarsi dell'agiatezza, adattarsi alla mediocrità, sopportare la miseria, a seconda dei casi. Si vorrebbe la felicità, e si deve limitarsi al non essere del tutto infelici.

Il Ferrer, all'*adelante, si puedes,* aggiunse quest'altra raccomandazione: *adelante con juicio.* La prima frase si riferiva al poter inoltrare la carrozza fra quella massa compatta di furibondi; ma la seconda voleva dire, che se le ruote avessero peste le ossa a qualcuno di costoro, la tempesta sarebbesi rovesciata anche sul Ferrer medesimo.

Dunque ripetiamo. Non solo si deve tirare innanzi meglio che si può, ma dobbiamo procedere in compagnia del giudizio.

Sia che si goda il frutto

« Delle acquistate in terra o in mar ricchezze
Dal genitor frugale in pochi lustri »

oppure che quel poco di ben di Dio che serve al nostro mantenimento derivi dal proprio lavoro ed ingegno, noi dobbiamo giudiziosamente conservarlo — dacchè — perduto che lo si abbia, il presente sistema di pensare unicamente a sè stessi, l'egoismo ora dominante in tutte le classi, non provvedono certo a quel disagio nel quale la nostra imprevidenza ci avesse ridotti.

Dobbiamo avere giudizio di fronte alle opinioni degli altri. In passato le opinioni lottavano in un campo ristretto, stante la semplicità delle idee, la moderazione dei desideri, e la stabilità di quell'ordine sociale a cui aderivano i più. Ora le opinioni si agitano in uno spazio sconfinato, ed è molto difficile che nel loro viaggio procedano di conserva, o che s'incontrino per poi battere la medesima via. Quindi abbiamo una tale disparità di maniere di pensare, una sì grande difficoltà di accordo, che obbligano chi ha giudizio a tenersi in petto, per suo meglio, le proprie convinzioni qualunque sieno; dacchè la massima antica, che dall'urto delle opinioni può scaturire la scintilla della verità, ora non trova quella applicazione che si vorrebbe.

In addietro si sapeva ciò che dovevasi tacere, ora non si sa come si abbia a parlare. Se si parla di cose vecchie, siamo codini; se di cose nuove, anarchici o peggio. Nel caso poi che si applauda a quel bene che si aveva in passato e che giustamente si riconosca il bene a noi recato dai nuovi tempi, o che si dica viceversa del male, allora siamo incoerenti e tacciati di contraddizione: senza contare che nella mente della maggioranza il passato rappresenta in via assoluta la ignoranza e l'errore, il presente la scienza e la verità.

Un uomo che abbia fior di senno e giudizio, deve in giornata assai meno curarsi della proprietà e correttezza de' suoi discorsi, di quanto lo debba allorchè si tratta di usare opportunemente il silenzio. Ora dai più si disconosce la logica e il buon senso, si invertono le frasi, si snatura il significato delle parole, in modo, che, un discorso fatto dall'uno non è compreso dall'altro, il quale poi, favellando a suo modo, rende anch'egli mistificato il primo parlatore. E queste non sono esagerazioni. Basta trovarsi in un luogo di pubblico ritrovo per assistere al babelico disputare degli intervenuti, i quali la finiscono restando nel proprio avviso, se pure non si maltrattano a vicenda; e si diportano in modo ben differente di coloro che una volta pacificamente conversavano e da cui ne risultava che le singole idee di ciascuno tornavano a giovamento di tutti.

Dobbiamo avere giudizio colla gente esaltata e pericolosa. Dandole torto, la può andar male subito: dandole ragione, la può andar male in seguito. L'oste manzoniano, nel fare un simile avvertimento alla moglie, la sera di quel giorno che i forni di Milano furono svaligiati, le insegnava che nel caso i principali eroi di quel disordine, ivi raccolti a gozzovigliare, le facessero dei discorsi *non mica belli,* ella dovesse fingere d'essere chiamata e rispondesse con un *vengo;* il che avrebbe troncate ogni discorso. Quel *vengo* dev'essere ripetuto anche da noi in analoghe occasioni.

La franchezza in oggi è dono fatale se scompagnata dal giudizio. Dite pure tutto il bene immaginabile di un Tizio del quale vi occupate parlando o scrivendo; egli tacerà, se pure non si lagnerà della vostra insufficienza laudatoria e dell'ommissione di non pochi altri meriti che modestamente si attribuisce. Pungetelo alquanto, e vi farà pentire di quel giudizio che informò i vostri apprezzamenti in suo riguardo, ma che non è quell'altro buon giudizio che consiglia prudenza verso coloro che altra ragione non ammettono all'infuori della propria.

Finalmente conviene avere giudizio anche per quelli che non ne hanno. Dal momento poi che costoro sono in molti, il compito dei giudiziosi diventa arduo quanto mai; nullameno, avendo essi il cervello a posto, comprendono che anche in tal caso bisogna tirarla innanzi alla meglio. *F. B.*

Notizie telegrafiche.

Una rivolta a Nicolaieff.

Londra, 11. Il *Daily News* ha da Odessa: cinquanta israeliti e dodici soldati rimasero uccisi durante una rivolta scoppiata a Nicolaieff. Vi sono parecchie centinaia di feriti.

La flotta inglese a Fiume.

Vienna, 11. La *N. F. Presse* ha da Fiume: Il giorno 30 maggio arriverà qui la squadra inglese del Mediterraneo composta di 18 navi e vi si fermerà tre giorni. Sarà dato un grande ricevimento agli ufficiali della squadra che poscia si recherà a Trieste.

Dimostrazioni nella Spagna.

Madrid, 11. Il Circolo repubblicano ha organizzato una dimostrazione sabato in onore di Castelar. Vi fu iersera durante lo spettacolo al teatro di Barcellona una dimostrazione popolare con ripetute grida di: *Viva la Catalogna libera.*

Una tragedia d'amore a Fiume.

Fiume, 11. Stanotte intorno alle 11 si svolse un'emozionante tragedia d'amore al molo Maria Teresa. Antonio Sarinich, ventiduenne, impiegato benestante, si suicidava assieme alla propria amante, Fanny Depenevet, simpatica e colta signorina, d'anni 20, oriunda francese, nativa d'Ancona. I due amanti si sedettero su di una catasta di legnami, e bevettero una forte dose di acido fenico. Tardando però la morte, lo Sarinich scaricò contro la fanciulla la rivoltella in direzione della tempia destra. Lo sparo fece accorrere i piloti e le guardie, i quali trovarono due cadaveri abbracciati. Gli infelici amanti furono trasportati a mezzanotte nel cimitero. La causa della tragedia è da ricercarsi in un amore contrariato. Il fatto produsse viva impressione in città.

Luigi Montico, *gerente responsabile.*

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

R. Osservatorio bacologico di FAGAGNA

BACHI NATI

poligialli ed incrociati

Rivolgersi al Direttore

AGRONOMO PASQUALE BURELLI.

IDA PASQUOTTI FABRIS

NEGOZIO MODE

Grande assortimento DI
Paltoncini - Blouses - Mantelle
e Cappelli per Signore

ALL'ELEGANZA

Articoli per bambini
Corredi da sposa

Si assume qualunque lavoro su misura

PREZZI DISCRETISSIMI

UDINE — Via Cavour N. 4 — UDINE

NEGOZIO MODE

Bagno Comunale

AVVISA

Domenica 14 corr. mese sarà aperto al pubblico il riparto bagni caldi e doccie solitarie con l'osservanza della seguente

Tariffa

un bagno I.ª	cl. L. 1	- 12	Bagni L.	10
„ II.ª	„ 0.60	„	„	6
una doccia	„ 0.40	„	„	4

Le applicazioni dei **fanghi** *(fanghi di (Montegrotto-Abano) potranno praticarsi, previa inscrizione col 1 Giugno.*

Il d.r P. BALLICO

SPECIALISTA
per le
malattie veneree e della pelle
già assistente nella R. Università di Padova.
Allievo delle cliniche di Vienna e Parigi
dà consultazioni il giovedì
e la domenica dalle ore 8 alle 11.
(**Via Di Prampero N. 1** dietro il Duomo)

PREMIATO LABORATORIO
di
Domenico Rubic

BANDAIO - OTTONAIO - MECCANICO
Via Venezia 16 **UDINE** Via Venezia 16.

Impianti di stanze per bagni con stufe a colonna per il riscaldamento dell'acqua, con rubinetteria nikellata — Delfino — e servizio acqua calda - fredda e doccie.

DEPOSITO

Articoli porcellana, lavabi decorati Water-closet ultimi sistemi.
Fabbrica e deposito pompe irroratrici per il solfato di rame. — Pompe d'incendio e travaso d'ogni sorte per pozzi profondi o cisterne.

POMPE FILADELFIA

Motrice usata, della forza di cinque cavalli.
Deposito tubi gomma d'ogni sorte con spirale ecc.
Fabbrica e riparazioni di parafulmini.
Macchine per cessi inodori — Cucine economiche
Incubatrici per far nascere i bachi da seta.
Articoli diversi per cucina in latta, ottone, rame e nikel.
Assortimento fanali da carrozze.
Si assume qualunque lavoro di bandaio, riparazioni in sorte — condutture d'acqua ecc.

Prezzi modicissimi.

MOTOCICLI

e

BICICLETTE
PRINETTI e STUCCHI

Splendidi modelli 1899
VENDITA PER CONTANTI
e a rate mensili.
DEPOSITO E RAPPRESENTANZA
presso **RIVA E CUOGHI**
UDINE, Via della Posta 10, UDINE

D'affittarsi in via Pracchiuso

diversi locali uniti, da potersi adibire ad uso lavoratorio o magazzino.

Rivolgersi al signor Lodovico Re, parrucchiere, Via Daniele Manin.

AVVISO.

Il sottoscritto rende noto di avere, fino dal 4 maggio corrente, aperto un esercizio di bottiglieria in Via Aquileia N. 3.

La scelta qualità dei generi, tanto in vini, che in liquori e conserve, di cui l'esercizio è fornito, e la mitezza dei prezzi usati per la vendita, fanno sperare di essere onorato da numerosi avventori. Si avverte poi che, a richiesta, verranno forniti vini e rinfreschi anche a domicilio.

Il proprietario
RUOFF GUGLIELMO.

Tipografia Cartoleria
e
Libreria Editrice
Fratelli Tosolini
UDINE

Prem. Fabb. Registri Commerciali

Deposito Tappezzeria in carta

CARTA FORATA
per l'allevamento bachi

Carte da scrivere, da stampa
e d'imballaggio

Stampati per Uffici Pubblici e Privati

MANUALI HOEPLI

NOVITÀ IN RICORDI
La Comunione

— ***Prezzi mitissimi*** —

FERRO CHINA-BISLERI
CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il Dottor FRANCESCO LANNA, dell'Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto « risultati superiori ad ogni « aspettativa anche in casi gravi di « anemie e di debilitamenti organici « consecutivi a malattie di lunga durata. » 2

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliori fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. MILANO

Iperbiotina Malesci
(Vedi avviso in 4.a pagina)

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

MALATTIE

NERVOSE
DI STOMACO
POLUZIONE
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dott. Moretti, via Torino 21, Milano — *Chiedere gli opuscoli.*

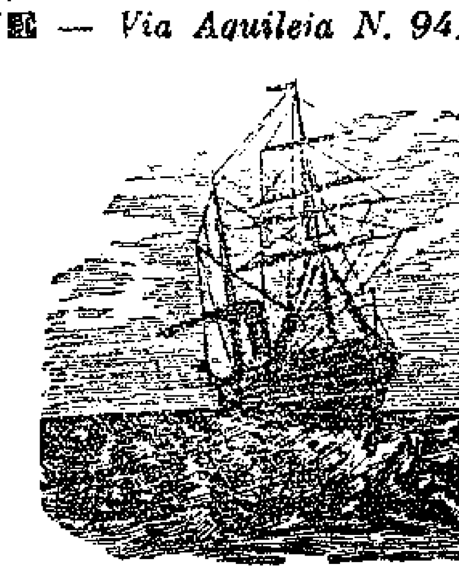
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO
COMPARTIMENTO DI GENOVA
Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri
UDINE — *Via Aquileia N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:
Sociale . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.
Direzione Generale - Roma
Compartimenti: GENOVA PALERMO
Sedi : NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali – Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese – Viaggi celeri in 18 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

12 MAGGIO 1899 (Vapore celere Postale)
MANILLA
per New - York — Tonnellate 6000
Prezzi convenienti

7 GIUGNO 1899 (Vapore celere Postale)
SEMPIONE
per New - York — Tonnellate 5000
Prezzi convenienti

1 GIUGNO 1899 (Vapore celere Postale)
PERSEO
per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fè
Prezzi convenienti

15 GIUGNO 1899 (Vapore celere Postale)
REGINA MARGHERITA
per Montevideo, Buenos Aires e Rosario Santa Fè
Prezzi convenienti

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze Postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali
Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine** a **Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Parotti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via Aquileia N. 94** — o nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere eviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

I passeggieri uniti in **comitiva** di III.a classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia **Udine Genova** — il ribasso del 50 0/0 — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

VICARIO - DEL FABBRO

UDINE - VIA CAVOUR - UDINE

FABBRICA D'ISTRUMENTI MUSICALI

RAPPRESENTANZE CON DEPOSITO
delle Premiate e Privilegiate Fabbriche Istrumenti Musicali
MAINO ORSI nonchè FERDINANDO RHOT di Milano
Specialità Mandolini - Chitarre Spagnuole e nazionali — Violini - Armoniche
Assortimento Corde armoniche e tutti gli accessori relativi
COMPRITA E VENDITA ISTRUMENTI USATI

RIPARAZIONI E CAMBI - PREZZI MODICISSIMI
Rappresentanze per Udine
e Provincia delle pregiate Biciclette Meteor

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

GRANDE assortimento Ombrelli ed Ombrellini Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza. Ombrellini di seta Scozzesi ultima novità da lire 5 a 25. Ombrellini cotone da lire 1, 150, 2 sino a lire 5.

Deposito ombrelli seta, novità, da Lire 3.50, 4.00 5.00 sino a lire 15.

GRANDE assortimento Ventagli, Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantita che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE)
dell' Illustre Comm. Prof.
Vanzetti
Proprietà Carlo Tantini
Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina - vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole o superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI — DENTI BIANCHI E SANI

BAGNI DI S. FILIPPO (Provincia di Siena)

Elevatezza 700 metri

Acqua diuretica alcalina delle più energiche
Zulfuraria per bagni inodori a domicilio
Efficacia incontrastabile!

STABILIMENTO BALNEARE aperto dal 1.o luglio alla metà di Ottobre.
Assistenza sanitaria
Stazione climatica
Prezzi modici.

Rivolgersi per informazioni al sig. ALESSANDRO MARCHIONNI, Via Paolo Toscanelli, N. 2, piano 2.o Firenze, od allo stesso nominativo ai Bagni di S. Filippo.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Sucesso mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo Mondiale

TOSO dott. EDOARDO

Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi N.o 31
UDINE

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: Pietro de Carina
Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

VINELLO ARTIFICIALE

SANO ED IGIENICO
lo si prepara col
COMPOSTO ENANTICO MIRRA
approvato dall' Ufficio d' analisi e di Sanità Municipale
(*Protocollo generale* 12017 *e d' analisi* 1177)

Ognuno lo può fabbricare al momento unendo detto Composto nella quantità d' acqua che richiede ogni dose di preparato per semplice miscela.

Per le sue qualità igieniche ed economiche viene raccomandato agli Agricoltori, Braccianti, Artigiani ecc.

Serve pure per *taglio vino*, correggere vini avariati e insipidi in modo da comunicare ai medesimi miglior abboccato e profumo.

Non occorre altra spesa p. fabbricarlo	Dose per fabbricarne litri 100 costa L. **6.00**	con istruzione
	Dose per fabbricarne litri 50 costa L. **3.50**	

Si spedisce in qualunque parte del Regno a mezzo pacco postale. Per commissioni importanti a mezzo ferrovia, adeguato sconto.

Indirizzare le commissioni, col relativo importo a mezzo vaglia o cartolina vaglia al Laboratorio chimico enologico *M. Mirra*, Piacenza (Emilia) Farmacia Zinzani, Piazza Cavalli 37-39.

N.B. Non si eseguiscono commissioni contro assegno.

— Si raccomanda chiarezza d' indirizzo pel pronto recapito — inoltre il detto Laboratorio si occupa della cura nazionale da prestarsi ai vini per migliorarli, conservarli, sanarli, colorirli o ristabilirli — si risana pure qualunque vaso vinario affetto di *muffa asciutto o fusto.* — A richiesta si spedisce catalogo dei preparati (gratis).

Inviando un campione di vino guasto o che si vuole migliorare nella quantità di mezzo litro circa, si ritorna risanato indicandone la spesa per stabilirlo — Per l' operazione del *campione* non si esige nessun compenso, solo si dovrà incontrare le spese di imballaggio e di posta per il rinvio che è di lire 1.50.

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco